



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

---

**Il Presidente**

Preg.mo Signor  
dott. Stefano BONACCINI  
Presidente Conferenza Regioni  
e Province autonome

R O M A

[conferenza@pec.regioni.it](mailto:conferenza@pec.regioni.it)

Trento, 9 maggio 2018  
Prot. n. A001/2018/271433

Pregiatissimo Presidente Bonaccini,

le Province autonome di Trento e Bolzano intendono sottoporre all'attenzione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, il tema importante della gestione delle persone richiedenti protezione internazionale che, giunte al termine della procedura amministrativa e giurisdizionale, ricevendo il diniego al riconoscimento dello status, vengono allontanate dal progetto di accoglienza finanziato dal Ministero dell'Interno, così come delle altre persone straniere presenti senza titolo sul territorio nazionale.

In proposito si sottolinea che non pare tollerabile che i territori si trovino a dover gestire la presenza di queste persone nel totale disinteresse dello Stato rispetto al destino delle persone uscite dal progetto di accoglienza e sprovviste di qualsivoglia titolo giuridico che ne consenta la permanenza sul territorio nazionale.

E' quindi urgente che il Ministero dell'Interno si esprima al più presto sul problema definendo le modalità per garantire comunque un temporaneo sostegno umanitario a queste persone al fine di evitare situazioni di disagio grave per le persone e di degrado delle città e di potenziale pericolo per la popolazione residente.

In particolare sarà necessario chiarire se per tale sostegno le spese sono a carico dello Stato o se le Province autonome e gli enti locali sono facoltizzati a utilizzare le risorse destinate ai servizi sociali normalmente dedicati alle persone senza fissa dimora ecc..

Resta fermo peraltro, che data per scontata la necessità di individuare con urgenza soluzioni provvisorie, lo Stato deve individuare modalità celeri ed efficaci per il rimpatrio delle persone non riconosciute e quindi illegalmente presenti sul territorio nazionale.

Cordiali saluti.

- dott. Ugo Rossi -